



SOLIDARIETÀ e SVILUPPO

L'OPPOSIZIONE INFORMA

SAN MICHELE SALENTINO • DICEMBRE 2018



S. MICHELE SALENTINO (Brindisi) - Piazza G. Marconi, pergolata

*I nostri migliori Auguri di
Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

con le parole di Papa Francesco

"Il Signore sa quanto la vita può essere pesante, sa che molte cose affaticano il cuore e perciò dice a ciascuno: "vieni".

Gesù non ci leva i pesi della vita, ma l'angoscia dal cuore, non ci toglie la croce, la porta con noi.

Oggi Egli dice a ciascuno: "coraggio" non arrenderti ai pesi della vita, non chiuderti di fronte alle paure e ai peccati, ma vieni da me".

Papa Francesco

A G E N Z I A
MATARRESE

studio di consulenza automobilistica

VIA PASCOLI, 64 · SAN MICHELE SALENTINO (BR)

e-mail: agenziamatarrese@alice.it

- Passaggi di proprietà
- Immatricolazioni
- Targhe ciclomotori
- Bolli auto
- Visure PRA e commerciali
- Rilascio licenze conto proprio e conto terzi
- Collaudo gancio traino




STUDIO TECNICO

GEOM. STEFANO BARLETTA

Via Regina Elena, 36
72018 S. Michele S.no (Br)

Cell: 393 0927965

E-mail:
stefanobarletta65@gmail.com



Carissimi concittadini

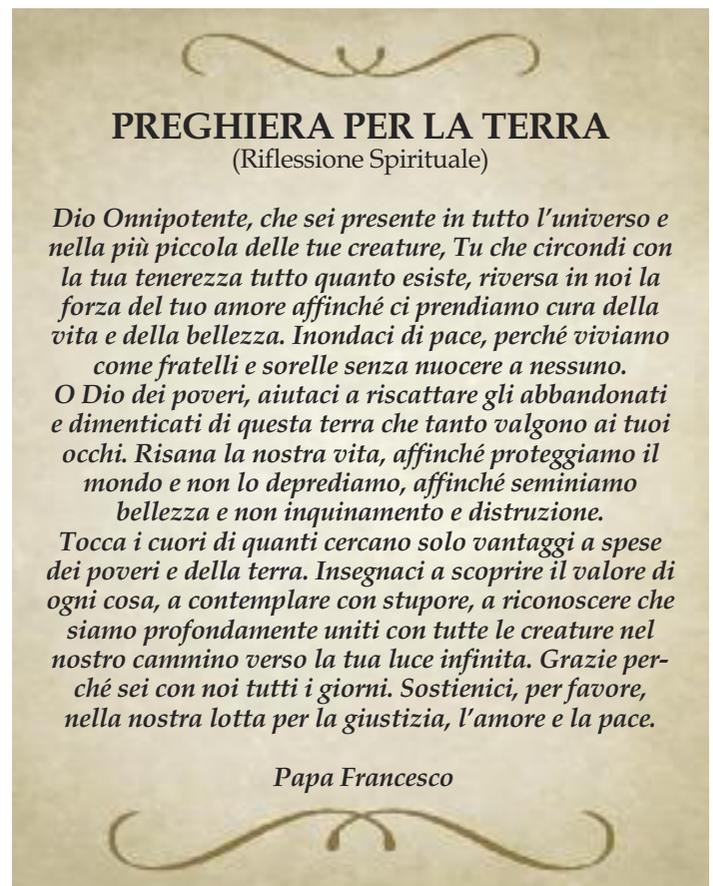
A un anno e mezzo dalle elezioni amministrative del giugno 2017 è doveroso fare una riflessione seria e senza infingimenti sull'amministrazione che governa la nostra cittadina, soprattutto sul fronte delle scelte (o non scelte), dei fatti e della "visione" di S. Michele che verrà anche se, purtroppo, non si ha più la percezione del passato e nemmeno la proiezione sul futuro.

In questo unico numero del 2018 ci siamo sforzati, mettendo da parte tutte le polemiche nelle

quali la controparte vuole insistentemente tirarci, di svolgere il nostro ruolo di opposizione presentandovi gli accadimenti più di rilievo, che hanno interessato e stanno interessando la nostra comunità.

Speriamo di aver fatto cosa utile e gradita ai cittadini.

Ringraziamo di cuore gli amici **Preside Nisi, Avv. Maristella Menga, prof. Vincenzo Palmisano** e l'**Associazione SUN**, per il contributo spontaneo di pensiero.



Enfiteusi

L'enfiteusi è un diritto reale su un fondo, in base al quale il titolare (enfiteuta) ha la facoltà di godimento più pieno (dominio utile) sul fondo stesso, dovendo tuttavia migliorare il fondo e pagare al proprietario un canone annuo in denaro oppure in derrate”.

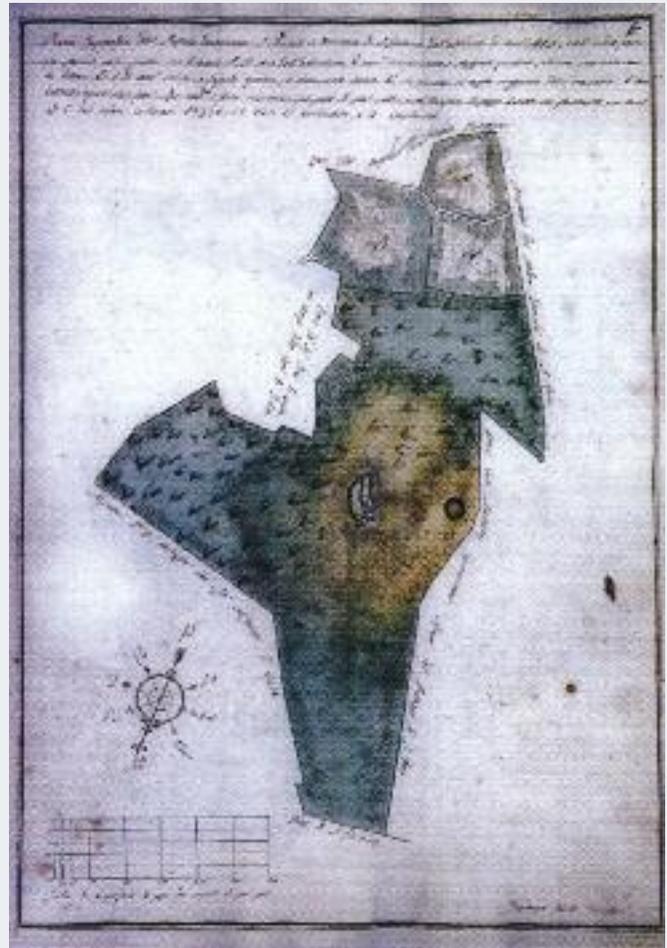
Fissato questo principio di legge è evidente, purtroppo, con nostro grande dispiacere che, allo stato attuale, il principe Dentice di Frasso detiene la proprietà su quasi il 90% di tutto il nostro territorio e sul quale il principe oggi vanta i suoi diritti.

Si possono fare milioni di ragionamenti, invocare o minacciare leggi (sembra che tutti siano diventati avvocati o giudici), ma la realtà nessun la può falsare.

Se vogliamo liberarci da questo gravame qualcosa al principe, purtroppo, dobbiamo pagarla, si tratta solo di quanto dobbiamo pagare. Il problema sta tutto qui.

Ed è proprio su questo che il 4 dicembre scorso, nella stanza del sindaco, ci siamo incontrati l'Amministrazione comunale, l'opposizione, il principe Giuliano e i relativi avvocati.

Dopo svariati interventi, durante i quali ognuno rivendicava i propri diritti (spesso disconoscendo quello degli altri, tanto che qualcuno si è alzato ed andato via perché troppo pieno del suo sapere) ci siamo soffermati su quello che era l'argomento principale dell'incontro e cioè “trovare una me-



diazione e un accordo tale che non ferisse il cuore e la tasca di nessuno”.

Ci siamo lasciati delegando l'Amministrazione comunale a convocare i cittadini e trovare insieme un accordo che non ferisse nessuno.

Adesso tocca all'Amministrazione comunale!



La borgata di S. Michele in un disegno di E. P. Argenti.

Avvio della zona artigianale



Dopo tanti sacrifici ed intoppi burocratici, **alcuni dei quali ancora non risolti**, il 1° dicembre scorso si è inaugurata, nella zona PIP, la prima azienda artigianale commerciale "Auto Pro SRLS" di Turrisi Andrea e famiglia.

Un evento che potremmo definire storico per S. Michele perché finalmente è stato dato l'avvio ad una zona artigianale - commerciale bloccata da molti anni.

Applaudiamo con orgoglio e soddisfazione a questi giovani imprenditori che, sfidando tutte le crisi e vincendo tutte le paure, hanno avuto l'intelligenza, il coraggio, l'intraprendenza e la lungimiranza di lanciarsi, in modo quasi pionieristico, in una iniziativa di investimenti finanziari e di vita che apre la strada alla possibilità di sviluppare la zona PIP che sicuramente porterà maggiore prestigio, lavoro, economia e nuove speranze a tutto il paese.

Questa è la testimonianza visibile di Dio, ma anche della mano umile dell'uomo che con la sua opera, la sua laboriosità, i suoi sacrifici e la sua intraprendenza apre un sogno verso un futuro in un tempo grigio - oscuro.

Speriamo che altri imprenditori abbiano lo stesso coraggio e seguono l'esempio della famiglia Turrisi.

Ora tocca alla Pubblica Amministrazione andare incontro a questi giovani imprenditori riconoscendo, per dieci anni, l'esenzione IMU, così come era stato promesso da amministratori precedenti a chi si insediava nella zona PIP.



90° dell'autonomia di San Michele Salentino

Alcuni giorni fa, il 25 ottobre 2018, in forma quasi privata, come fosse solo privilegio di alcuni "personaggi politici" si è voluto festeggiare il novantesimo compleanno dell'autonomia di S. Michele.

Un'idea bella ma inopportuna perché, a mio parere, si celebra il centenario o il bicentenario o il tricentenario e via dicendo e non il 90° o l'80° o il 99°.

Comunque, nulla vieta a chi "governa" questo paese di celebrare questo evento al 90°, al 91° e ad ogni anno successivo, però, nei modi dovuti. E, cioè, coinvolgendo e facendo partecipare tutto il paese: le scuole dall'infanzia alle medie, i giovani, gli anziani, le attività produttive, il mondo agricolo, le numerose associazioni, i cittadini e l'opposizione. E tutto il paese doveva essere in festa con bandiere, folklore, banda e tradizioni varie.

Questo particolare momento, soprattutto questo particolare momento richiedeva non un semplice e freddo invito fatto per convenienza, ma il coinvolgimento a pieno di tutti ed in particolar modo dell'opposizione che, con la presenza al proprio interno di due ex - sindaci che per 15 anni hanno governato questo paese, meritavano, a torto o ragione, una vera partecipazione diretta a tutta la manifestazione.

Non me ne vogliano i bravi colleghi seduti oggi sugli scranni del potere, **che gestiscono con un occhio agli interessi personali e di amici e con l'altro al portafoglio**, se dico che a me è sembrata solo una farsa o una sceneggiata.

Un evento scarno e improvvisato con palese prova di autocelebrazione, scantonata verso la fine, in

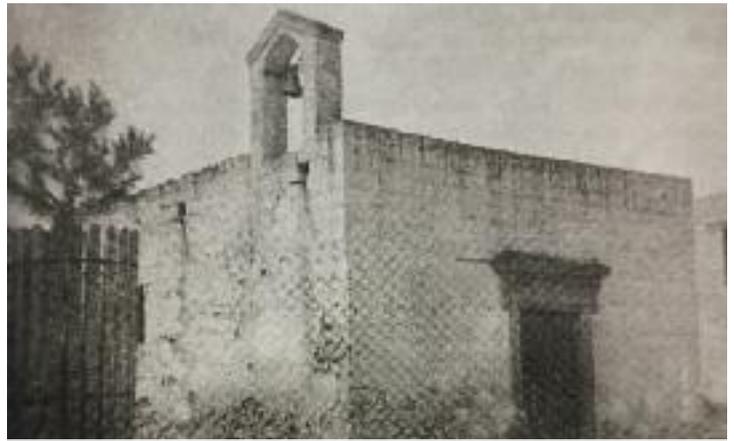
mirabolanti e stupide esaltazioni ed applausi di personaggi che niente hanno a che vedere con la storia e l'autonomia di S. Michele Salentino, e che sono serviti solo a fare da clack all'autocelebrazione.

Il cammino di una comunità verso la conquista della propria indipendenza e identità, attraverso quasi due secoli di storia, non si liquida solo con quattro parole in una stanza chiusa come fosse il compleanno di un amico o di un parente.

Sicuramente questo evento meritava qualcosa di più, **non fosse altro che per rispetto di coloro che ci hanno preceduto che, con sudore, fatica e sacrifici, si sono conquistati la libertà e il rispetto anche per noi.**

Tranne una ristretta cerchia di amici, nessuno si è accorto che si stava celebrando in S. Michele uno dei suoi momenti storici più importanti e significativo di questo popolo e di questo paese.

Ed è stato proprio questo spaventoso silenzio che mi ha costretto, all'ultimo momento, a non partecipare all'evento che ho considerato solo "sterile e improvvisato tentativo per distrarre, con una insignificante "manifestazione", l'opinione pubblica dalla propria inefficienza, dalle proprie incapacità e dalla propria inadeguatezza, che stanno creando a questo paese un vuoto che non merita.



Cappella Rurale Prima Chiesetta

Fugaci sguardi nel passato per arrivare all'autonomia

La storia di S. Michele (anno zero) ebbe inizio ufficialmente il 1° marzo 1839 in Napoli e si intreccia con la grande famiglia feudale dei Dentice di Frasso, che avevano proprietà in questo territorio.

Il tutto avviene attraverso un contratto enfiteutico che distribuisce la proprietà dei Dentice di Frasso ad una pluralità di coloni provenienti dai comuni limitrofi ed in particolar modo da Ceglie Messapica.

La distribuzione della terra non fu certo un atto di liberalità o di bontà da parte dei Dentice di Frasso, ma fu effettuata solo per motivi eminentemente politici, di convenienza e di puro egoismo. Basti pensare che ancora oggi molti di noi hanno ancora sulle spalle il gravame enfiteutico della bontà dei Dentice di Frasso.

Mentre i signori si divertivano e

ballavano in grandi e sfarzosi palazzi, i poveri coloni dovevano lavorare, sudare e vivere nella melma ed in improvvisati pagliai. Più o meno quanto descritto da Tomasi di Lampedusa nel suo libro "Il Gattopardo".

Se si guarda, però, attentamente alle cose della vita, si vede che hanno sempre un risvolto interessante.

Lo strumento enfiteutico, se da una parte manteneva il rapporto di sudditanza, con il signore feudale

della terra a un'aggregazione culturale di carattere parrocchiale.

Elemento, questo, che ha portato i nostri progenitori a prendere coscienza di essere diventata una comunità e non più soltanto soggetti sottoposti alla giurisdizione feudale dei Dentice di Frasso.

Nella successione degli eventi la comunità, che cresceva quotidianamente come frazione di S. Vito dei Normanni, con la quale era sempre in continuo contrasto, **realizzava il cimitero, l'illuminazione pubblica,**

tremila abitanti oltre un buon numero sparso per le campagne, e comunque, non superava quattromila, quattromilacinquecento abitanti.

Per inerzia e trascuratezza del Comune di S. Vito dei Normanni, sempre in contrasto con i nomadi di Masserianova, ci vollero molti anni ancora prima che la borgata ottenesse l'acqua e poi la fogna. Basti pensare che nel periodo della mia fanciullezza, parlo degli anni Cinquanta, girava ancora per il paese la "carrizza" per raccogliere i liquami ed altro della notte.

Senza questa succinta ma indispensabile premessa storica sarebbe difficile capire a pieno quanto importante ed indispensabile fosse, per la comunità sammitichelana di quell'epoca, acquisire una propria autonomia e liberarsi dei soprusi, delle angherie e degli sfruttamenti della famiglia Dentice prima e dei sanvitesi poi.

I nostri figli e i nostri giovani, che sono nati in un paese già formato, moderno e all'avanguardia non capirebbero e non apprezzeranno mai i sacrifici, le umiliazioni e le battaglie affrontate dai nostri progenitori per conquistarsi l'autonomia, se non conoscessero, almeno in linea di massima, tutti questi travagli subiti e brillantemente esposti da don Antonio Chionna nel suo libro "San Michele Salentino tra storia e tradizioni" in dotazione a tutte le famiglie di S. Michele.

Chiedendo scusa al lettore se mi dilungo ancora un poco, ritengo interessante, per meglio capire lo stato di disagio, riportare almeno due visioni dell'epoca chiaramente



Chiesa Madre

(Principe Dentice di Frasso), dall'altra contribuiva a far prendere coscienza che, potendo condurre la terra in maniera autonoma e personale, rendeva ancora più responsabili gli enfiteuti e nello stesso tempo li cementava in una unità sociale che sfocerà nel tempo in quella che sarà elemento essenziale della nascente nuova struttura sociale, masseria prima, villaggio poi, con proiezione verso le prime forme di autonomia che porterà alla nascita di S. Michele Salentino.

È stata la costruzione di una chiesetta il primo elemento fondante dell'unità dei coloni.

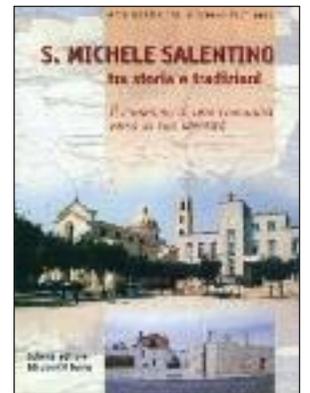
Col passare del tempo e col crescere dei coloni, la masseria, è cominciata a diventare un villaggio, passando, così, da una struttura rurale (agricola - pastorale) per la condizione

le strade comunali di collegamento col territorio di Ceglie, S. Vito e S. Giacomo, la scuola elementare, i servizi sanitari, l'ordine pubblico della borgata, il servizio postale e telegrafico, la chiesa più grande (Chiesa Madre).

Restava ancora il problema dell'acqua che fino agli anni 1920/1925 era approvvigionata con acqua piovana in cisterne ed "acquari". A quell'epoca la borgata contava circa

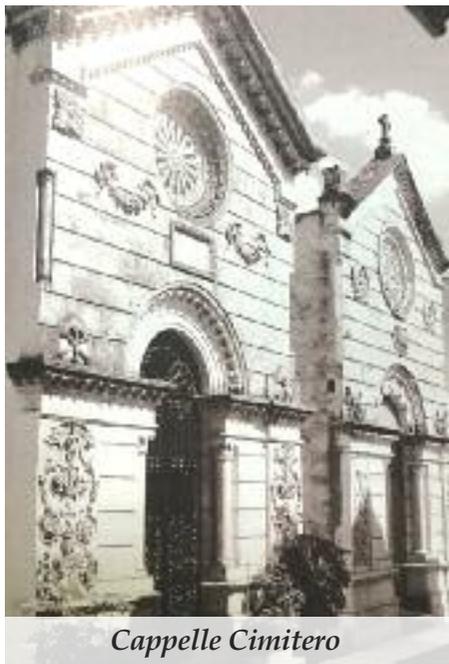


"Acquaro"



espresse dal sindaco pro-tempore di S. Vito dei Normanni nel Consiglio Comunale il 03 febbraio 1923 e successivamente dal subcommissario il 05 agosto 1923:

Il sindaco pro-tempore Calabrese, dopo aver elencato tutto quello che gli abitanti della borgata chiedevano per la propria autonomia, così si esprimeva quasi con disprezzo: "..... Qual è il territorio che si dovrà assegnare a questi nomadi che voglio sorgere a Comune per potersi chiamare autonomi e indipendenti? Ora essendo mio desiderio porre fine alla loro malignazione con cui danno a intendere che S. Vito capoluogo li stia sfruttando continuamente, di porre fine alle loro ribellioni e alle loro turbolenze, mezzi di cui si servono quando non vengono immediatamente soddisfatte le loro richieste talvolta capricciose e d'altra parte per porre fine



Cappelle Cimitero

alle dicerie dei Sanvitesi che ritengono l'amministrazione Comunale troppo indulgente e prodiga verso la borgata S. Michele, sono venute nella determinazione di proporre una commissione....." (S. Michele Salentino tra storia e tradizione di don A. Chionna pag. 232).

Successivamente il sub-commissario, spiegando al commissario le motivazioni con cui gli abitanti della frazione chiedevano l'autonomia, così

riferiva: "... eccessiva distanza dal comune capoluogo, diversità e incompatibilità di carattere, eccessivo e insopportabile maltrattamento delle amministrazioni del capoluogo verso la frazione, imperdonabile disinteresse verso i problemi della frazione, inquietudine degli abitanti di quest'ultima, che in segno di protesta per due volte non si recano alle urne...." (idem pag. 233).

Basta leggere queste poche parole per capire in che stato era ridotta la comunità in quei tempi.

Ma tante furono ancora le sofferenze, le proteste e le battaglie dei sammicheiani (nomadi) per conquistarsi l'autonomia, specialmente nell'acquisizione di un proprio territorio e dei suoi confini, dove subirono ulteriori e gravi ingiustizie che si ripercuotono ai giorni nostri, se consideriamo che alcune case e strade alla periferia nord-ovest del paese appartengono al Comune di Ceglie Messapica.

Finalmente, dopo tutte queste lotte, il 25 Ottobre 1928 con Regio Decreto n° 2524 pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n° 277 del 28 Novembre 1928 (pag. 7618-19) veniva decretato il "Distacco dal Comune di S. Vito dei Normanni della frazione di S. Michele Sal.no, come comune autonomo" con le seguenti testuali parole:

"Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione in virtù dei poteri conferiti al Governo col R. Decreto Legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito in legge 7 giugno 1928 n. 1382, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 - La frazione di S. Michele Salentino è staccata dal Comune di S. Vito dei Normanni e costituita in Comune autonomo.

Art. 2 - Il confine tra il Comune di S. Vito dei Normanni e quello di S. Michele Salentino è delimitato in conformità della linea tracciata in



Inaugurazione nuovo edificio scolastico

azzurro nella pianta planimetrica vistata in data 1° dicembre 1927 dall'Ufficio del Genio civile di Lecce.

Art. 3 - Al Prefetto di Brindisi è demandato di provvedere, sentita la Giunta Provinciale Amministrativa, alla separazione patrimoniale e al riparto delle attività e passività fra i due Comuni predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia

i n s e r i t o

nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



Dato a S. Rossore, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

*Vittorio Emanuele Mussolini
Visto, il Guardasigilli: Rocco*

Una comunità coesa e forte di appena 5000 anime (tanti erano gli abitanti nel 1929) che lottando con coraggio e determinazione per conquistarsi libertà, indipendenza ed autonomia, cominciava finalmente a costituirsi una propria identità.

Da quasi servi del principe Dentice di Frasso, sfruttati e maltrattati dai sanvitesi, finalmente a popolo libero, autonomo, pensante e operante, ma soprattutto coeso.

Con Regio Decreto del Settembre 1931 veniva nominato podestà Angelo Cervellera che rimase in carica fino all'epoca dei famosi fatti del 29 dicembre 1943 dopo la caduta del fascismo e dopo l'armistizio; quando i cittadini, come documenta don Antonio Chionna, per le ulteriori ingiustizie ed i torti subiti, il razionamento dei viveri e la fame, incendiarono tutti i documenti, mobili, suppellettili e quanto si trovava nel comune.

Niente è arrivato a questo paese per grazia ricevuta sin dall'inizio, tutto è stato conquistato con fatica, sudore e sacrifici, e le radici dei progenitori fortemente piantate nella terra si sono trasmesse alle future generazioni.

Oggi grazie a tutti quei sacrifici possiamo affermare, come figli di quella comunità, di essere fieri ed orgogliosi di essere nati in questo paese e di averlo fatto crescere e sviluppare con dignità, benessere e umanità.

Alessandro Torroni



Un questionario per la nostra comunità

*impariamo da noi stessi
(secondo step)*

L'associazione SUN Spazi Urbani Nascenti ha intrapreso nel corso dell'estate 2018 un progetto per analizzare la comunità di San Michele Salentino sotto alcuni punti di vista, quali ad esempio, i servizi pubblici e privati offerti, le caratteristiche peculiari del luogo e lo stato di "salute" del patrimonio immobiliare. Al fine di realizzare tale progetto, l'associazione ha deciso di interrogare direttamente la comunità. Quale primo momento di coinvolgimento della cittadinanza, a partire dal mese di Luglio, l'associazione ha distribuito e messo a disposizione, "Il Questionario", sia in formato cartaceo, per mezzo di una bacheca installata in piazza Marconi, sia in formato digitale. Compilato in forma del tutto anonima, il questionario ha invitato la comunità ad esprimere delle valutazioni in merito alla percezione attuali e a previsioni future su aspetti demografici, sociali, culturali ed urbanistici.

Oggi, al termine della rilevazione dei dati, possiamo considerare l'esperimento de "Il Questionario" riuscito. Fa eccezione la disponibilità della comunità a riferire e giudicare le condizioni del patrimonio immobiliare. Il questionario non è risultato efficace per raccogliere i dati necessari per un corretta analisi della suddetta sezione "patrimonio immobiliare". Questa mancanza ha obbligato ad allungare i tempi dell'analisi dei dati. Per ovviare a tale lacuna, l'associazione SUN, insieme all'apporto di altre associazioni attive sul territorio, è in procinto di organizzare una mappatura puntuale degli immobili. Contemporaneamente a tale indagine, l'associazione effettuerà una campagna di promozione al fine di spiegare ancora più in dettaglio le motivazioni sottostanti a questa raccolta dati, con la speranza che la comunità, sentendosi parte integrante dello sviluppo di tale progetto e del territorio in senso più ampio, possa essere d'aiuto.

A fine campionatura, i risultati, pubblicati e fruibili in maniera del tutto libera, saranno utilizzati per sviluppare un percorso di crescita che possa soddisfare le esigenze espresse, indicare degli obiettivi concreti e mettere a fuoco una visione condivisa del futuro.



50 Anni di esperienza a servizio della propria Clientela

Lo Studio Commerciale Tributario "TORRONI - DELVECCHIO"



Offre i seguenti servizi:

- **Fatturazione elettronica**
Invio/Ricezione SDI e conservazione decennale
- **Consulenza Societaria, amministrativa e fiscale**
Organizzazione contabile e controllo di gestione, Contabilità ordinaria e Semplificata, Compilazione di modelli Unici
- **Consulenza Tributaria**
Assistenze imposte dirette e indirette, Contenzioni fiscali e tributarie
- **Consulenza del Lavoro**
Stesura di cedolini paghe, DM10, F24
- **Consulenza Legale**

LE NOSTRE SEDI:

SAN MICHELE SALENTINO: Via Roma, 20 - Tel. e Fax 0831.966118 - email: sandrotorroni@libero.it - pec: sandrotorroni@pec.it
CEGLIE MESSAPICA: Via C. Agostinelli, 11 - Tel. e Fax 0831.385513 - email: studiodelvecchio79@gmail.com - pec: studiodelvecchio@arubapec.it



Patronato Acli



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini
abbiamo un unico impegno: i tuoi diritti

Servizi Patronato:

Pensioni INPS e INPDAP

- Vecchiaia
- Anzianità
- Reversibilità
- Invalidità
- Controllo e verifica delle pensioni
- Riliquidazioni - Supplementi

Invalidi Civili

- Assegni di assistenza
- Indennità di accompagnamento
- Indennità di frequenza

Prestazioni non pensionistiche

- Assegno familiare
- Indennità disoccupazione
- Indennità malattia maternità
- Collocamento obbligatorio

Contenzioso medico/legale

- Infortunio - malattie professionali
- Invalidità INPS
- Invalidità civile - accompagnamento

Servizi CAF:

- Modello 730
- Mod. Unico
- ICI
- Ise/isee
- RED
- Trasmissione telematica
- SUCCESSIONI
- CONTRATTI DI AFFITTO
- Bonus Famiglia
- Social card
- BONUS ENERGIA

Via Roma, 24 • Tel. 0831.964170 • San Michele Salentino

Quale futuro

Gli adulti ricorderanno cos'era San Michele Salentino poco più di 15 anni fa: un anonimo paesino agricolo ignorato, persino - dicevano in molti - dalla carta geografica.

In quindici anni, dal 2002 al 2017, quell'anonimo paesino agricolo è diventato una fiorente e frizzante cittadina, piena di attività e fervore culturale che ha attirato l'attenzione di tanti stranieri che hanno acquistato trulli dove trascorrono buona parte dell'anno e di tanti turisti che ci hanno visitato, attratti da un ambiente pulito e curato, da una gastronomia semplice ma genuina e da una comunità accogliente, disponibile e orgogliosa della sua identità.

Tutto ciò è stato possibile perché le amministrazioni che si sono succedute, fatte da uomini e donne capaci, responsabili ed innamorati del proprio paese, avevano chiaro un obiettivo: far rinascere San Michele Salentino attraverso una programmazione che, richiamando avventori e turisti, stimolasse la nascita di attività commerciali portando lavoro e benessere alla collettività.

L'obiettivo l'avevamo raggiunto se è vero, come è vero che, nel 2015 San Michele Salentino è risultato il Comune della Provincia di Brindisi con la più alta percentuale di nuove attività (dati Camera di Commercio di Brindisi).

Da un anno e mezzo, però, il nostro bel paese ha invertito la rotta!

Chi frequenta Piazza Marconi, cuore vivo del nostro comune, quest'ultima estate si è reso conto di quanto sia diminuito il flusso turistico e non è una questione di crisi....., l'offerta dei comuni limitrofi (v. Ceglie Messapica) è stata tale, sia per qualità che per quantità di eventi programmati, da assorbire anche coloro che avevano fatto di San Michele la loro meta preferita.

Non si investe più in nulla perché è il nulla che caratterizza l'azione amministrativa della nuova Giunta Comunale!

Dove si vuole portare San Michele Salentino non è dato sapere.

Il paese è sporco (buste di rifiuti abbandonate nelle piazze e vie del centro); decoro urbano ai minimi termini (nelle fioriere sopravvive qualche piantina primaverile invasa dalle erbacce che adornano molte strade e marciapiedi); una zona PIP che, dopo tanti sforzi fatti per renderla idonea agli insediamenti delle attività, verrà ammorzata da un centro raccolta materiali, nonostante vi fosse già un sito ad esso destinato lontano dal centro abitato e dagli insediamenti produttivi; una programmazione culturale pressoché inesistente (i nostri giovani non hanno più la possibilità degli scambi culturali con



TeepTree e con Malta); una Pinacoteca e Biblioteca che, nonostante una apposita delega data dal Sindaco, continua ad essere chiusa (ma bisogna conoscere per valorizzare e probabilmente molti dei nostri amministratori ignorano il valore del patrimonio artistico e letterario che possediamo); cani randagi che spopolano per il paese; amministratori chiusi nelle stanze (quando ci sono), lontani dal contatto con la gente ma anche lontani dall'attività amministrativa, tant'è che la Giunta ed il Sindaco non riescono ad avere contezza neanche degli atti giudiziari che vengono notificati e tutto è lasciato nelle mani dell'"apparato burocratico" perché, dicono loro, così vuole la c.d. Legge Bassanini. Forse i nuovi amministratori non sanno che l'apparato burocratico esegue gli indirizzi della Giunta, sempre che quest'ultima abbia degli indirizzi da dare, ma, a guardare il numero delle delibere giuntali si deduce che, questa amministrazione, oltre all'ordinario che i dipendenti eseguono egregiamente, non ha input da dare né progetti da realizzare, neanche quelli promessi in campagna elettorale e consacrati nel programma di mandato e mi riferisco a: Piano Comunale dell'Agricoltura Sociale, Piano Comunale del Turismo e del Marketing, Piano Energetico, Piano della Viabilità, Piano Comunale della Sicurezza, Rifugio canile comunale e dog park -, quest'ultimo inaugurato in pompa magna ed immediatamente abbandonato a se stesso -, Piano della Rigenerazione Urbana - presentato ma non ammesso al finanziamento.

Non è un caso che l'organo di informazione "Il Comune Informa" sia stato sostituito con un giornalino che tutto è meno che un organo di informazione, eppure, **lo paghiamo con soldi pubblici ed è stata assunta anche una giornalista per questo!**

E, allora, viene spontaneo chiedersi: quale futuro avrà San Michele Salentino?

Continuando con questo andazzo ritorneremo all'anonimo paesino agricolo di vecchia memoria ma, così è: basta un sorriso di circostanza ed una pacca sulla spalla e gli elettori si prendono in giro.

Meditate gente, meditate!

Maristella Menga

San Michele tra memoria e presente

Dieci anni (2002-2012) di idee, di impegno, di dedizione, di sacrifici e di amore hanno delineato una fisionomia nuova del paese che, nel tempo, si è rivelata giusta e di dimensione appropriata per una comunità che si è riconosciuta a pieno in un contesto che quotidianamente cresceva, si modificava, progrediva e migliorava.

Nella coscienza di tutti, piano piano, era entrata la consapevolezza che ognuno doveva fare la propria parte, perché in ognuno era nato il desiderio di vedere il proprio paese vivo, pieno di entusiasmo, dinamico e desideroso di crescere; ed in ognuno nasceva il pensiero comune di realizzare, in un contesto nuovo, una propria vita più dignitosa e più appropriata. Un processo a volte lento, a volte veloce ma continuo, che faceva emergere **i valori sostanziali di una comunità fatta di genuinità, generosità e amore per sé stessi, per il proprio paese e per la propria gente.** Valori che ci derivano dalla nostra origine contadina fatta di fatiche, di sudore, di sacrifici e di umanità.



Il tutto era accompagnato da una classe dirigente politica, che aveva lo sguardo continuo verso un cambiamento

di fondo e che si faceva carico e protagonista, nonché responsabile, delle scelte e determinazioni sul futuro del paese, proponendo e predisponendo continue azioni concrete e crescenti di sviluppo.

E mentre da una parte, con amore e passione, si trasformava e abbelliva

il paese ed il suo territorio dotandolo di tutte le infrastrutture (P.R.G - zona PIP - zona 167 con area mercatale - cimitero - canalizzazione acqua piovana e fogne - rifacimento piazze e centro storico - rifacimento manto stradale del paese e delle campagne - ristrutturazione Borgo Ajeni - ricostruzione chiesa di Pompei - riammodernamento Casa Comunale - scuola elementare e scuola dell'infanzia - riammodernamento Biblioteca-Pinacoteca, nuova tomba comunale), dall'altra si ideavano e si creavano eventi di grande rilievo come la Festa Patronale, la Fiera del Fico Mandorlato, la Fiera dell'auto di occasione.

Al contempo nasceva una cultura nuova: si avviava e si sviluppava la Biblioteca e Pinacoteca con innumerevoli mostre di artisti importanti e meno, con incremento di nuove opere e libri, e si realizzavano una serie di manifestazioni culturali, teatrali, musicali, sportive che destavano invidia a tutti il circondario della provincia di Brindisi ed oltre. Veniva anche tracciata la storia di S. Michele Salentino, dall'anno zero, con il libro di don Antonio CHIONNA "S. Michele Salentino - tra storia e tradizioni", dato in dotazione a ciascuna famiglia.

Nascevano e si moltiplicavano anche attività gastronomiche che incontravano il gusto e l'apprezzamento dei sammichelani e dei turisti, i quali cominciavano a conoscere la bellezza di S. Michele, del suo territorio, la sua qualità del cielo e dell'aria, la tranquillità della campagna con i propri meravigliosi trulli, e la bellezza del mare a quattro passi.

Un vero miracolo, un exploit di un piccolo paese magico nella sua semplicità e perifericità che, ritardi, trascuratezze, apatie e mancanza di programmazione rischiano di compromettere.

Su questo terreno fertile si sono seduti sulla poltrona di Sindaco prima l'avv. Piero Epifani e poi il sindacalista Giovanni Allegrini.

Per la verità il primo, competente e capace, ha profuso il suo impegno

per mantenere il realizzato; il secondo, invece, tutto l'impegno per distruggerlo.

Appiattiti nell'inconsistenza, nell'inedeguatezza e nella mancanza di visioni, con una mole infinita di scandalosi ritardi operativi, di continue fallanze e di incomprensibili e ingiustificate prese di posizioni, stanno portando il paese verso un declino inarrestabile.

Una classe politica (?) di improvvisatori, pieni di "nuovismo" inconcludente che ha accresciuto indifferenza, diseducazione, scadimento di senso civico e comunitario, dove la competenza, la conoscenza, l'esperienza, la professionalità e l'impegno sono diventati disvalori invece che valori.

In questo lento e comatoso procedere politico tutto sta precipitando in una profonda e pesante crisi con disservizi crescenti e privilegi di ogni sorta.



Assecondare una politica, senza competenze, conoscenze e esperienze, con un linguaggio spot/insignificante, che per alcuni conta più dei fatti, porta all'irresponsabilità e alla banalizzazione e arreca danni al



paese.

Le prime vittime di questo strano e continuo precipitare, sono le attività produttive che già dall'estate scorsa lamentano un rallentamento spaventoso e preoccupante; poi vengono i giovani e i meno ambiziosi che non trovano alcun tipo di sostegno o conforto, ed infine i cittadini che vedono un ritorno al passato senza prospettiva futura. Per fortuna abbiamo ancora un buon numero di turisti che, comunque, amano il nostro territorio.

Una marcia indietro inarrestabile che non fa intravedere alcun nuovo impulso di cambiamento o miglioramento, se non una fugace e infruttuosa "movida estiva" mal scopiazzata ed obsoleta, nonché un profluvio di "creativismi culturali" evanescenti e senza ritorno, dispensata da personaggi o pseudo associazioni che, frustrati dalla mancanza di visibilità e protagonismo corrono, alla bisogna, di qua e di là, in cerca di fortuna a seconda di chi governa, sognando effervescenti estati o malinconici autunni, che sanno di niente.



Le opere pubbliche, nonostante progetti approvati e finanziati dalla precedente amministrazione, sono bloccate. Sembra che nessuno degli amministratori si sia accorto della loro esistenza né in vista vediamo progetti nuovi, se non un progetto di discarica rifiuti nella zona PIP, peraltro indesiderata perché progettata in zona abitata.

L'apparato burocratico è nel disastro completo e nell'inefficienza assoluta. Lo dimostra la mancanza di rispetto delle scadenze degli atti più importanti.

I gemellaggi sono tutti sfumati ed i giovanissimi di S. Michele hanno

ormai perso l'opportunità di fare esperienze linguistiche e culturali con Tiptree, per il cui progetto abbiamo dedicato tempo, fatica, impegno e speranze.

Ma anche dell'assistenza agli anziani non si sente più parlare. È vero che oggi, quasi tutti, sono assistiti dalle "badanti", ma attraverso il servizio civile, oltre che dare lavoro ai giovani, si dava anche un servizio a chi non poteva permettersi la badante.

Insomma un'ammisione che nel suo cambiamento si propone più di distruggere che di costruire e che fa arretrare il paese, proprio come diceva il vecchio CIPPUTI di ALTAN: "Ho inventato una macchina del tempo che è un vero cesso; va solo indietro".

Nel frattempo però si bruciano risorse pubbliche, foraggiando associazioni varie per scambiarsi promesse elettorali e favori di ogni genere.

Ambiente, ordine cittadino, servizi, assistenza, decoro cittadino, cultura, turismo, economia, coesione sociale e lavoro sono tutti temi che esulano dalla responsabilità di questa amministrazione. Quel poco che si fa lo si demanda, come si diceva prima, ad associazioni varie che, sebbene possono essere un buon supporto, non possono e non devono sostituirsi all'amministrazione.

Il dovere di chi governa è scoprire la centralità del proprio ruolo, senza domandare ad altri la propria responsabilità, pena il caos, il lassismo, il disservizio e la deresponsabilizzazione.

C'è un tirare a campare quotidiano che è caratterizzato da pressapochismo e improvvisazioni (dossi artificiali) che complicano le

problematiche politiche ed il rapporto umano **con la perdita della capacità di confronto critico e che mettono in mostra solo presunzione, arroganza, potere e tanta insufficienza amministrativa** rispetto alle esigenze concrete, immediate e future di cittadini.

Nel presente non c'è niente da raccontare. **C'è solo sconcertante silenzio e spaventoso vuoto.**

Parlare e sollecitare non serve a niente, perché non c'è nessuno che ti risponde. È come se non esistessero. È la nuova era della meritocrazia

(immeritata) che all'improvviso te la trovi al comando senza capire come, insomma, una nuova classe dirigente **politica che dirige senza patente.**

La questione seria non è comparare i fatti di ieri con quelli di oggi. Sappiamo bene che ci troviamo in presenza di tempi differenti, di persone diverse e che richiedono politiche diverse. Oggi, però, non



vediamo niente che possa far intravedere un nuovo impulso di cambiamento o di novità, se non un **vandalico rovesciamento di quanto costruito.**

Allora quello che dobbiamo evitare, se vogliamo bene a questo paese, è di non restare inerti.

È necessario fissare una tavola di valori in cui poterci riconoscere e su cui ricostruire il futuro di questo paese rimettendo in circolo la passione e l'entusiasmo dei cittadini di S. Michele che lo vediamo ancora come un paese vivo per le sue capacità produttive, per la sua cultura, per la bellezza del suo patrimonio naturale, per la vitalità delle sue tradizioni.

La regola di base è che tutte le azioni politiche - amministrative devono essere logiche, razionali, trasparenti e funzionali. Devono, cioè, servire a qualcuno e soprattutto tutelare, proteggere e soddisfare i bisogni della collettività. Se non servono a questi bisogni le scelte pubbliche sono illegittime e quindi nulle.

Bisogna trovare nell'orgoglio di essere sammichelani, nei progressi fatti e nei grandi risultati raggiunti, la forza di affrontare le nuove sfide e rifiutare il declino. Ma occorrono **forza, impegno, costanza, determinazione, coraggio e responsabilità.**

Alessandro Torroni

I contenziosi del Comune di San Michele Salentino, **Cinismo, irresponsabilità e menefreghismi chi governa**

Il sindaco Giovanni Allegrini, con proprio decreto n°27/2017 del 11 giugno 2017 prorogava sino al 31 dicembre 2017 il rapporto di lavoro al giornalista Vincenzo De Leonardis come Direttore Responsabile dell'attività di informazione, comunicazione e gemellaggi, aggiungendo tra le mansioni attribuite anche l'attività di supporto all'ufficio di segreteria e agli organi di governo quali Sindaco e Giunta. Una proroga contrattuale in linea con quelle fatte da tre precedenti sindaci nelle cui maggioranze sedevano alcuni esponenti dell'attuale esecutivo.

Per le nuove mansioni previste e per la mancanza di personale, il De Leonardis (anche su invito degli amministratori e del Segretario comunale) si era prodigato senza limiti di orario e di disponibilità a svolgere addirittura altri incarichi non dovuti. Tutto procedeva tranquillamente tanto che il sindaco delegava formalmente il De Leonardis a rappresentarlo in iniziative che si svolgevano anche fuori Regione.

In data 06 settembre 2017 (dopo che il Segretario comunale aveva concesso due giorni di ferie al De Leonardis il quale aveva lavorato dalla mattina alle 8 fino a 2 di notte in occasione della Fiera del Fico Mandorlato e dell'Incontro internazionale delle Città del fico), il sindaco con altro proprio decreto n° 33/2017, **senza giustificato motivo e senza preventivo avviso** revocava anticipatamente il suddetto contratto con effetto dal 07 settembre 2017.

Una revoca chiaramente immotivata (i rapporti fra il De Leonardis con il sindaco e la Giunta erano ottimali) e **le cui modalità non hanno precedenti per il Comune di San Michele Salentino**. La lettera che comunicava la fine del rapporto con il Comune di San Michele, stranamente, veniva poi consegnata personalmente al De Leonardis (che già la mattina alle 8 si trovava al Protocollo) non dal sindaco o dal Segretario comunale ma dal Vicesindaco.

Ma le stranezze non finiscono qui. Contestualmente alla revoca, il sindaco dava disposizione agli uffici di predisporre il Piano di Programmazione Triennale del fabbisogno del personale 2017/2019, inserendo all'interno della

programmazione la figura professionale (STAFF del Sindaco) del Responsabile dell'attività di informazione e comunicazione, come dipendente categoria D/1.

Successivamente all'approvazione del Piano Triennale del fabbisogno del personale, il sindaco faceva predisporre un bando pubblico, **con criteri di selezione ampiamente ed assolutamente discrezionali e personali con lo scopo principale di non far partecipare al bando il De Leonardis** (in carica dal 2004 sotto diversi sindaci) **per favorire altro soggetto, violando tra l'altro i fondamentali principi di imparzialità, trasparenza, affidamento e buon andamento dell'azione amministrativa**, violando anche l'art. 1, comma 557 e 562 della legge 296/2006, per la quale abbiamo presentato esposto alla Procura della Repubblica di Brindisi ed alla Corte dei Conti di Bari.

Successivamente i fatti hanno dimostrato il disegno chiaro e preciso che era quello di far fuori il De Leonardis non per qualche ragione precisa legata alla sua professionalità (ufficialmente nella lettera di revoca si fa addirittura riferimento ad una meglio non precisata "riorganizzazione degli uffici"), **ma per assumere al suo posto altra persona di fiducia**.

Un licenziamento illegittimo, un atto cinico, irresponsabile, arrogante e pieno di idiozie politiche che, pensiamo, oltre ad aver arrecato seri danni al lavoratore (padre di famiglia con due figli ed unica fonte di reddito) procurerà danni anche ai cittadini e all'immagine del Comune di San Michele, perché - giustamente - il De Leonardis ha intentato causa del lavoro chiedendo un risarcimento per i danni subiti e la riassunzione.

Uno scenario triste, **mal gestito**, privo di senso politico-amministrativo e una palese insufficienza super aggravata da un linguaggio spocchioso, vendicativo e sfidante che ricorda il fanatismo cieco e la prepotenza di tempi e personaggi già condannati dalla storia.

La cosa più grottesca è che questa Amministrazione **da una parte ha sempre detto** di non voler affrontare un processo con il De Leonardis, (diversi amministratori hanno palese-



mente riferito ciò ad esponenti dell'opposizione ed a collaboratori della stessa maggioranza), di voler trovare una soluzione ma concretamente non ha fatto nulla per sbloccare il contenzioso tanto che il prossimo 18 dicembre è stata fissata la prima udienza davanti al Giudice del lavoro del Tribunale di Brindisi.

Si noti bene che il De Leonardis (andando contro i suoi stessi interessi) prima di intentare una causa ha atteso diversi mesi. Tutto ciò anche per i sentimenti di amicizia e di affetto che lo legano alla nostra comunità dopo oltre 13 anni di lavoro.

Ha cercato di trovare accordo in tutti i modi. Ultimo dei quali quello conciliativo presso l'Ispettorato del Lavoro di Brindisi. Ma anche in quel caso il Comune non ha avuto nemmeno il buonsenso e la correttezza intellettuale di **presentarsi**.

Tutto ciò mentre il nostro Comune viene guidato da un primo cittadino sindacalista e che quindi ben dovrebbe conoscere i diritti dei più deboli e dei lavoratori. Un atteggiamento talmente contraddittorio, irresponsabile e maldestro che si fa molta fatica a controbilanciare con le ragioni della competenza, della responsabilità, del buon senso e del vero interesse dei cittadini.

I cittadini infine devono sapere che non è assolutamente vero **(come si sta cercando pateticamente di far passare in queste ore dalla maggioranza)**, che si è licenziato De Leonardis perché la sua posizione contrattuale non era legittima. Questo non è scritto su alcun atto. **D'altra parte se la sua posizione fosse stata illegittima perché allora richiamarlo e riconoscendogli addirittura ulteriori mansioni?**

Ci complimentiamo con l'Amministrazione Comunale che, per interessi particolari e personali di qualcuno, ha dato inizio ad una causa, nella quale probabilmente il Comune risulterà perdente, e che come inizio ha già stanziato per l'avv. Orlandini, al quale è stato dato l'incarico di difesa, la somma di 7.400 euro più accessori di circa 3.000 euro.

Evviva lo sperpero dei politici, tanto ci sono i cittadini che pagano!

Nel mezzo del cammin di nostra vita...

A quasi due anni dall'insediamento dell'attuale Amm.ne Comunale attraverso le pagine di questo giornale, mi si offre l'occasione di formulare un parere sull'azione di governo di questa nostra operosa comunità. Premesso che politicamente non appartengo a partiti tradizionali di destra, di sinistra e di centro in quanto collocato ed iscritto al Movimento 5 Stelle, mi accingo ad analizzare, senza acredine né sentimenti di rivalità, alcuni aspetti della vita amministrativa partendo dai criteri proposti ed enunciati per la formazione della lista "Cambiamo San Michele con Giovanni Allegrini": **onestà, umiltà, spirito di servizio, trasparenze, legalità, solidarietà...**



Credo che possedere tutte queste virtù significherebbe appartenere alla schiera dei Beati e dei Santi (sic.).

Basterebbero un po' di umiltà ed un tantino di trasparenza e legalità per rendere un dignitoso servizio alla comunità attraverso un Progetto di Governo a misura d'uomo, senza voler apparire e mettersi in mostra.

Per quanto concerne la redazione del Piano Comunale dell'Agricoltura sociale, siamo ancora lontani dai traguardi annunciati e dalle strategie da porre in essere. A tal proposito mi corre l'obbligo di spendere qualche parola di elogio al Dott. Pierangelo Argentieri ed all'ex Sindaco Dott. Alessandro Torroni per aver valorizzato e fatto conoscere a livello nazionale un frutto, tesoro della nostra terra, il fico mandorlato.

Si resta ancora in attesa di conoscere il piano nelle sue varie fasi di realizzazione per poi partire col piede giusto, altrimenti si corre il rischio di utilizzare gli agricoltori e le loro aziende per altri fini.

Sino ad oggi ancora non è stata predisposta: 1) la redazione del Piano comunale del Turismo e del Marketing territoriale; 2) la redazione del Piano energetico comunale per l'efficienza energetica e l'autonomia di tutti gli edifici comunali; 3) per l'adozione dell'illuminazione a led anche presso "il Parco Augelluzzi" con punto luce e acque.

A tal proposito voglio segnalare che la presenza di erbacce, miracolosamente trasformatesi in arbusti, ha reso il sito impenetrabile ed inaccessibile.

Non si intravede all'orizzonte, per il momento, la redazione del Piano Comunale della viabilità e della sicurezza per l'adozione ed installazione di impianti di videosorveglianza urbana, rurale e cimiteriale.

Che dire poi della banda larga per Internet?

Inoltre, sempre sfogliando gli impegni programmatici assunti, nulla ancora è stato previsto circa il ruolo della Biblioteca e Pinacoteca.

Qualcosa, invece, si intravede all'orizzonte sulla Gestione dei Rifiuti con l'apertura del Centro di Raccolta dei materiali la cui realizzazione è stata predisposta e localizzata nella zona artigianale, esattamente dove da diversi anni si celebra "la Fiera dell'auto usata", fiore all'occhiello della nostra economia resa florida dal Commercio dell'auto usata e dove, anno dopo anno, è in forte crescita il flusso dei visitatori. Evidentemente qualcuno vuole considerare visitatori anche serpi e topi che troverebbero abituale dimora nel punto di raccolta di detti materiali (Rifiuti).

Siamo ancora in tempo per porre rimedio a questa infelice idea.

Infine, nel leggere il Programma, sono previsti interventi di natura socio - assistenziale entro cui vanno inserite figure preposte ai servizi alla persona quali l'animatore e l'infermiere di quartiere. Miraggio di altri tempi!

A coronamento di tutto c'è la volontà di aprire un rifugio canile comunale ed un dog park attrezzato. A proposito, vi siete accorti che il territorio di S. Michele Salentino è circondato da moltitudine di cani affamati che costituiscono pericolo a 360 gradi per le persone e grande responsabilità per gli Amm.ri. O sono semplici prove per l'individuazione di un possibile futuro dog park?

Voglio chiudere questo mio intervento rivolgendolo al pensiero agli anziani, miei simili, citando alcuni passi della canzone "I vecchi" di Claudio Baglioni.

"I vecchi sulle panchine... succhiano fili d'aria ed un vento di ricordi... i vecchi mezzi ciechi, i vecchi mezzi sordi... i vecchi senza un corpo, i vecchi senza una carezza, i vecchi un po' contadini... che nel cielo sperano e temono il cielo... occhi annacquati della luce e dover vivere fino alla morte che fatica... i vecchi che non li vuole nessuno, i vecchi da buttar via....".

Questa sarà la popolazione di domani a S. Michele Salentino. Infatti le proiezioni demografiche prevedono per il nostro territorio una massiccia presenza di anziani che meritano perciò maggiore e dovuta attenzione. Pertanto una saggia, previdente e responsabile Amm.ne dovrebbe prioritariamente adoperarsi, oltre ovviamente all'assistenza infermieristica con O.S.S. a creare un centro di aggregazione diurno e togliere gli anziani delle panchine fredde ed umide della piazza.

"E quindi per chiudere con Dante - uscimmo a riveder le stelle" (ultimo verso del canto XXXIV dell'Inferno).

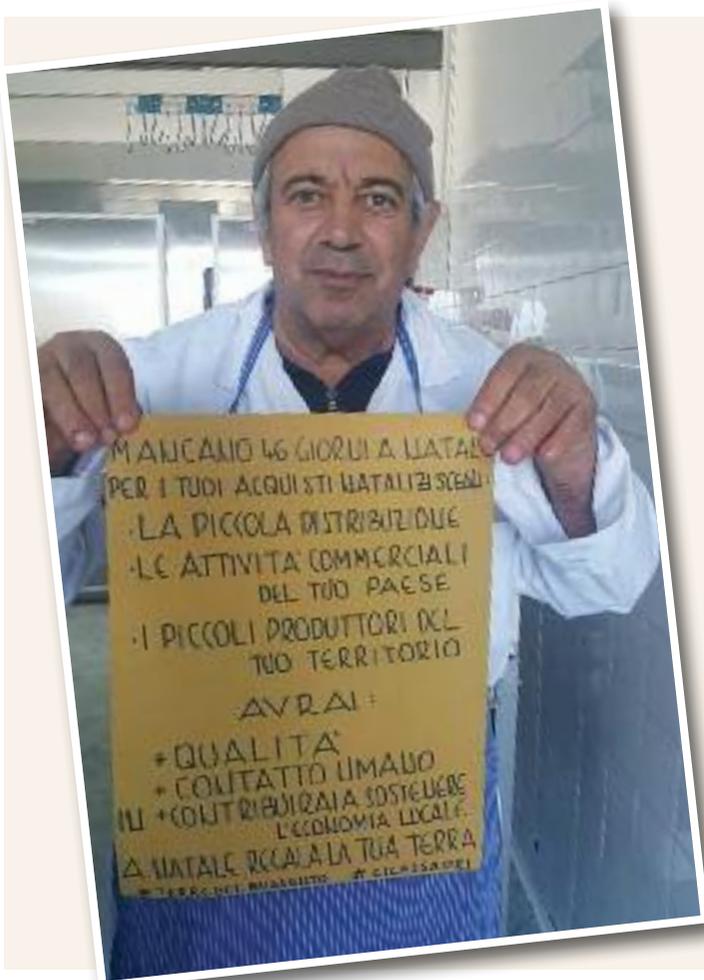
Buon lavoro!

Franco Nisi

Biblioteca Pinacoteca "S. Cavallo"



...ei fu!



*Condivisione
del Sindaco!!!*

Le opere pubbliche



Una buona amministrazione si contraddistingue oltre che per le capacità di risolvere i problemi della comunità che amministra, anche per la capacità di sviluppare il proprio territorio con infrastrutture ed opere che lo migliorano creando **economia nuova e lavoro**.

Le passate amministrazioni hanno lasciato in eredità all'attuale le seguenti opere, tutte progettate, finanziate e pronte ad essere eseguite:

1. Intervento di miglioramento strutturale e di riqualificazione della scuola dell'infanzia situata nella Villa Comunale, già progettata e finanziata dall'anno 2016 per un milione di euro;

2. Progetto di lavori di ristrutturazione e completamento dell'ex scuola dell'infanzia ubicata nella lottizzazione "Carlucci" con cambio di destinazione d'uso da scuola dell'infanzia a "Centro Polivalente per Diversamente Abili", già progettato e finanziato dall'anno 2016 per un milione e centodiecimila euro;

3. Lavori di messa in sicurezza di alcune zone del territorio urbano soggette ad allagamenti tramite realizzazione di opere di collettamento delle acque piovane per un importo di cinquecentocinquanta mila euro già progettato e finanziato;

4. Completamento Tomba Comunale in prefabbricato per un importo di ottantacinquemila euro già progettato e finanziato;

5. Ristrutturazione vecchia Tomba Comunale adiacente a quella nuova. Già progettata e finan-

ziata per euro settantacinquemila;

6. Immobile sequestrato alla mafia, costituito da n° 7 alloggi, n° 7 box e un locale commerciale, assegnato al comune in proprietà e da utilizzare per scopi sociali.

Tutte opere queste, ad eccezione dell'immobile sequestrato alla mafia, comprese nel "Piano Triennale Opere Pubbliche" 2017/2019, riportate nel Piano Triennale 2018/2020 e saranno riportate nel Piano Triennale 2019/2021).

Il piano delle opere pubbliche, secondo la normativa vigente, è il documento di programmazione degli investimenti nell'arco di un triennio, che viene adottato dalla Giunta Municipale entro il 15 ottobre di ogni anno e, per essere operativo, deve essere approvato dal Consiglio Comunale in sede di Bilancio di Previsione.

Da quando è subentrata quest'amministrazione sono stati approvati due bilanci e ci accingiamo ad approvare il terzo con lo stesso piano delle opere pubbliche per il Triennio 2019/2021, senza che sia stato realizzato alcun che.

Purtroppo questo strumento, pur mantenendo la sua importanza di indicare la direzione verso cui deve muoversi l'amministrazione, risente, almeno per il momento, fortemente della sua incapacità di affrontare seriamente, con impegno e determinazione questa problematica.

Nel sollecitare gli amministratori a darsi una mossa, ci auguriamo che il nuovo anno che sta per arrivare veda la luce dell'inizio almeno di qualcuna di queste opere, cosa della quale noi dubitiamo fortemente.

Dossi e pressappochismo amministrativo



Qualche mese fa l'Amministrazione Comunale ha pensato "bene" di realizzare nove attraversamenti pedonali rialzati in bitume, dislocati in differenti zone del nostro paese.

Una decisione che, ancora una volta, per leggerezza e incapacità di programmazione ci conferma che questa maggioranza "del cambiamento" non sia assolutamente in grado di amministrare.

Nove attraversamenti pedonali realizzati all'improvviso privi di qualsiasi tipo di segnaletica di preavviso e di luci che hanno logicamente portato subito a danni ad automezzi di trasporto che hanno avuto la sfortuna di attraversarli.

Dopo tante critiche e segnalazioni nostre e di cittadini, gli amministratori, come è ormai consuetudine, per giustificare la propria leggerezza e la propria inefficienza, hanno cominciato a fare lo scarica barile addebitando ad altri le proprie colpe e responsabilità.

Basta leggere la determinazione n° 264 del 30 luglio 2018 per rendersi conto che nella stessa non vi è alcun disciplinare che obbliga la ditta che ha realizzato i dossi ad occuparsi della installazione della relativa segnaletica.

Gli attraversamenti pedonali sono rimasti senza segnaletica per diverse settimane e quando l'hanno installata l'hanno pure sbagliata indicando dossi artificiali invece di attraversamenti pedonali.

Molto più tardi, quando finalmente hanno cominciato a capirci qualcosa li hanno sostituiti con quelli

esatti, naturalmente con spreco di denaro e lavoro.

A questo punto mi chiedo se questi attraversamenti pedonali siano a norma oppure incorriamo in possibili cause civili per danni, come quelli chiesti dalla STP che ha chiesto due risarcimenti danno da € 2.701,50 più IVA.

Una superficialità e un pressappochismo senza precedenti nella gestione della cosa pubblica a S. Michele Salentino.

Alessandro Tamburrino



Le nozze con i fichi secchi

Moltissimi anni fa, i fichi, insieme con le mandorle, il grano, le olive e l'uva, costituivano il nerbo della produzione agricola di San Michele Salentino e della provincia di Brindisi.

In quel tempo, ormai remoto, i coltivatori diretti che possedevano centinaia di alberi di fico erano considerati, se non ricchi, benestanti.

Ce n'erano alcuni che ne avevano talmente tanti, di alberi, che, quando a luglio e agosto arrivava la stagione della raccolta, se la forza lavoro locale non bastava, utilizzavano anche manodopera forestiera, quasi esclusivamente femminile.

Arrivavano così, non solo dai paesi limitrofi, giovani donne che per tutto il periodo della raccolta lavoravano nei campi dei proprietari terrieri e vi alloggiavano.

Qualcuna, insieme al lavoro, trovava marito. Più fortunata era quella che andava in sposa a un figlio del datore di lavoro.

Nel secondo dopoguerra i fichi assunsero a San Michele e in provincia una importanza che non avevano mai avuto in quanto divennero un prodotto da esportazione. I nostri fichi secchi, impacchettati ed etichettati, venivano caricati sui camion e "sbarcavano" nei mercati delle città del Nord Italia.

Partivano ogni volta grossi quantitativi, perché fortissima era la richiesta da parte dei settentrionali, per i quali i fichi sanmichelani avevano la dolcezza del cioccolato, che in quel tempo di drammatica crisi economica scarseggiava o mancava del tutto.

A San Michele due erano le aziende che lavoravano i fichi: quella di Michele Torroni e quella di Raffaele Nobile, fratello del preside Tommaso, ostunese di elezione. Rispettivamente in via Trieste e in via Tagliaferro.



I loro rapporti commerciali, soprattutto con Milano, divennero così intensi che i due figli maggiori dell'uno e dell'altro, Pino Nobile e Pietro Torroni, spesso si recavano nella metropoli lombarda per curare personalmente, e incrementare, l'export delle loro imprese familiari.

Il prodotto di eccellenza, il prodotto principe di questa lavorazione, che si impose sui mercati dell'Italia settentrionale nel periodo della ricostruzione postbellica, fu il FICO SECCO MANDORLATO.

Nei due grandi locali, chiamati "magazzini", di Torroni e di Nobile, lavoravano decine di giovani donne. Sedute, in fila, davanti a lunghi tavoli, una di fronte all'altra, prendevano i fichi secchi già selezionati e tagliati, li aprivano, ci mettevano dentro la mandorla tostata, li accoppiavano e li sistemavano in appositi cestini rivestiti internamente di carta oleata. Subito dopo questi contenitori venivano chiusi e, una volta sigillati con spago e

piombino, venivano caricati e avviati alla spedizione con il marchio della ditta in bella evidenza.

Erano gli anni cinquanta. Il tenore di vita della gente risentiva ancora dei disastri della guerra. Il boom economico era di là da venire.

Non so con precisione quanto le lavoratrici dei fichi guadagnassero al giorno. Apprendo però dal testo di una commedia in vernacolo brindisino ("A li toi la Candilora" di Rodolfo Scarano) che il pane costava 150 lire al chilo, la carne 1200, il riso 170, la benzina 138 al litro, lo stipendio medio era di circa 40.000 lire al mese.

L'orario di lavoro comprendeva la mattinata e il pomeriggio fino all'imbrunire, intervallati da una pausa per il pranzo, che veniva consumato a casa. L'andirivieni tra il "magazzino" e la casa costituì un ulteriore motivo di libertà e una piacevole occasione di incontro tra fidanzati e aspiranti tali; incontri fugaci, certo, ma prolifici.

Il "magazzino" non era soltanto luogo di lavoro, ma anche di aggregazione, di socializzazione e di momentaneo salutare divertimento. L'impegno delle donne nella lavorazione dei fichi fu la prima tappa sulla lunga strada della emancipazione femminile a San Michele Salentino.

Fino a quegli anni, le donne avevano lavorato solo e sempre in casa e in campagna, sotto il sole e al gelo. Ora, per la prima volta, lavoravano al riparo dalle intemperie, in ambienti chiusi, sedute come alla catena di montaggio di una fabbrica.

Nuovo e agognato ambiente di lavoro che molte di loro avrebbero conosciuto e frequentato dopo la prima massiccia emigrazione dal Sud verso i "paradisi" industriali del Nord Europa.

Vincenzo Palmisano

Il Fico Mandorlato



Il fico è sempre stato apprezzato per le sue qualità pratiche perché ricco di zuccheri, sali minerali e vitamine A e C oltre per le sue proprietà benefiche perché diuretico, gastro-protettivo, antianemico e come se non bastasse il lattice delle foglie di fico funziona benissimo contro le verruche, porri e macchie sulla pelle, mentre il suo decotto è un buon sedativo per la tosse.

Consapevole dei pregi, della storia e delle tradizioni di questo prodotto e desideroso di dare un piccolo slancio all'economia agricola di S. Michele, appena eletto sindaco nel maggio 2002 mi venne l'idea di rilanciare questo prodotto sotto forma di "Fico Mandorlato".

Grazie alla preziosa collaborazione dei lavoratori socialmente utili Pietro Turi, Rino Francioso e Giovanni Bello, ma soprattutto delle rispettive famiglie nello stesso anno 2002 (Settembre) realizzammo la prima "Sagra del Fico Mandorlato" che riscosse un discreto successo.

Dopo le prime edizioni, ho cominciato a prendere consapevolezza che bisognava andare avanti coinvolgendo altri soggetti ed altri prodotti con l'obiettivo di trasformare la sagra in "Fiera del Fico Mandorlato e prodotti tipici di S. Michele Salentino".

La prospettiva era di rilanciare, sotto l'aspetto economico e commerciale, oltre il prodotto, un settore, quello dell'agricoltura sempre trascurato da tutti i politici, ma anche e soprattutto utilizzare questo progetto per far conoscere e promuovere il nostro territorio, la sua cultura, la sua storia, le sue tradizioni e la sua gastronomia, il suo paesaggio, la sua aria.

Con la collaborazione dell'ass. Nigro Domenico e della sua azienda agricola familiare abbiamo coinvolto nel progetto il Panificio Argentieri, l'azienda agricola CIRACI Giuseppe (Pannaggiani), ARGESE Livia, la Ditta BARLETTA Angelo e diversi altri sog-

getti privati, che con il passare delle edizioni il progetto si è rivelato sempre più avvincente e vincente.

Nel frattempo abbiamo abbinato al fico mandorlato lo strabiliante vino dolce "MADRIGALE" del Consorzio Produttori vini di Manduria, dedicando una parte della Fiera ad altri vini e prodotti tipici della nostra terra.

Nel 2004 mentre sfogliavo una pagina di giornale "Italia Oggi" fui attratto da un'intera pagina dedicata al Fico secco di Carmignano (Prato).

Incuriosito chiamai al telefono il sindaco dott. Vittorio CINTOLESI (di sinistra) con il quale entrai subito in sintonia e fraterna amicizia che integrammo, in brevissimo tempo, con un gemellaggio fra i nostri due paesi, incaricando per il disbrigo burocratico della pratica il dott. Vincenzo De Leonardis, all'epoca direttore del nostro giornale "Il Comune Informa".

Con l'esperienza istituzionale di gemellaggio sono cominciati straordinari ed indimenticabili esperienze culturali sfociati in eventi pieni di folklore, usi e costumi che oltre a suscitare interessi delle due comunità, hanno portato lustro alle due cittadine.

Così con il comune di Carmignano abbiamo cominciato la grande avventura.

Insieme abbiamo partecipato ogni anno alla **BIT di Milano**, alla **Fiera del gusto di Torino**, alla **Fiera del Levante di Bari**, all'**aeroporto di Brindisi**, alle **fiere di Londra** "La dolce vita" e "World Travel Market" ed insieme abbiamo fatto "Nozze di Fichi" all'**union camere di ROMA**, e dovunque andavamo riscuotevamo un enorme successo ed apprezzamenti vari.

Ogni evento era sempre arricchito con materiale pubblicitario, dépliant, articoli di giornali, televisioni sino ad arrivare, grazie alla collaborazione dell'amico Pierangelo Argentieri, al quale avevo conferito la delega esterna alla promozione del territorio, alla bril-

lante intuizione della maglietta "I love la Fica Mandorlata di S. Michele" da alcuni criticata, ma da tutti acquistata ed indossata con orgoglio.

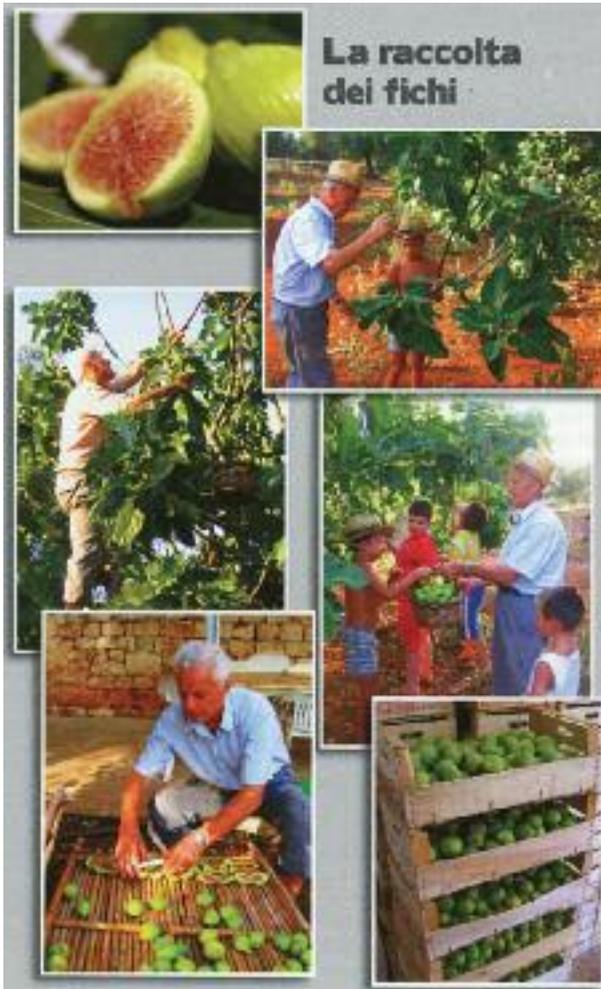
Nel frattempo abbiamo lavorato con intensità per ottenere il presidio "Slow Food", che garantisce al nostro prodotto produzione biologica, qualità, preziosità e unicità, mentre in precedenza, nel 2009, avevamo avuto dal **Ministero delle Politiche Agricole la bellissima notizia che il "Fico Mandorlato di S. Michele Salentino"** era diventato uno dei nuovi prodotti messi sotto tutela (G.U. n° 149 del 30 Giugno 2009).

L'azione di promozione complessiva del Fico Mandorlato di S. Michele e fico secco di Carmignano si è dimostrata così convincente e fantastica che siamo riusciti a coinvolgere in questa iniziativa altre città come **Giungano, Atessa ed altri stati che si affacciano sul Mediterraneo come la Francia, la Grecia, l'isola di Malta e la bellissima isola della Sardegna con la cittadina di Domus De Maria,** con i quali abbiamo costituito gemellaggi. Abbiamo fatto anche **gemellaggio con la città di Tiptree (Inghilterra), con il quale abbiamo dato ai nostri giovani la possibilità di fare nuove esperienze culturali e linguistiche, garantendo famiglie ospitanti serie e di sani principi, attraverso le rispettive scuole di Tiptree e S. Michele.**

Abbiamo così costituito la rete "Ficus Net" (rete mediterranea della città del fico) diventandone fondatori S. Michele e Carmignano.

Con il progetto "Ficus Net" ci siamo proposti di riportare alla luce il profondo legame e i profondi significati del fico secco e fresco rispetto alla storia di popoli diversi, sia dal punto di vista dell'alimentazione che dell'intercettazione di fasce sempre più ampie di cittadini e agricoltori che, nel recupero delle tradizioni dei popoli, del loro rapporto con la natura ed i relativi prodotti, hanno costituito e costituiscono le motivazioni di **nuovi flussi turistici.**

Sul piano operativo la rete "Ficus Net" si proponeva come obiettivo principale di offrire risposte adeguate alla crescente domanda di acquisizione di questi pro-



La raccolta dei fichi

dotti, di partecipazione a fiere ed eventi, **ma anche di recuperare, valorizzare e accrescere la produzione di fichi nei vari territori, attraverso la salvaguardia delle piante esistenti e di nuovi impianti con il pieno coinvolgimento di imprese agricole e di associazioni di categoria e costruire nuovi rapporti con le imprese del settore turistico, commerciale e vitivinicolo come punti di riferimento per la diffusione dei prodotti tipici.**

Questo progetto mirava anche ad un rilancio del cosiddetto "indotto sostenibile", cioè di quei lavori artigianali funzionali al consumo e alla conservazione dei fichi secchi come quello della costruzione di canestri, cestini, raccoglitori ecc., ma entrare anche nel modo dei dolci e della gastronomia sempre più esigente e tipica, traendo dalla tradizione dei fichi una economia integrativa, **innovativa e sostenibile**

del nostro territorio agricolo e commerciale.

La rete "Ficus Net" è cresciuta e si è sviluppata fino all'anno 2017, grazie anche al costante interessamento del direttore del nostro giornale dott. Vincenzo De Leonardis che riusciva a mantenere i contatti con tutti, legandoli al principale obiettivo della realizzazione di rapporti e scambi duraturi tra diverse realtà e diversi popoli, nel quale ogni partecipante trovava il suo vantaggio territoriale.

Dopo quindici anni di lavoro, di sacrifici, di impegni, di idee sempre nuove e vincenti sembra che oggi tutto sia in decadenza.

I gemellaggi sono andati tutti in fumo, i giovanissimi di S. Michele non fanno più le esperienze culturali e linguistiche con l'estero, il Presidio "Slow Food" sembra ci sia stato tolto e la rete "Ficus Net" è stata tagliata.

La "Fiera del Fico Mandorlato e prodotti tipici" è stata cambiata in "Festival" e sembra che anche questa si stia svuotando del suo vero significato, che vedeva S. Michele all'avanguardia rispetto a tutti gli altri pesi, non come "festival della canzone", ma come "storia, tradizione ed economia del territorio, visto attraverso un futuro".

Alessandro Torroni



DIMENSIONE
VIAGGI
Travel Agency

Dimensione
PUGLIA
Incoming Operator e DMC
by Dimensione
VIAGGI
Travel Agency

**Operiamo nel mondo del turismo dal 2012,
proponendo un ampio ventaglio di servizi dedicati all'Outgoing.**

Negli anni, l'interesse che ha mosso il nostro team per la Puglia è cresciuto e si è trasformato, da una pura passione a un autentico amore per la terra; nasce così:

DIMENSIONE PUGLIA Incoming Operator e DMC "Destination Management Company"

Il Team, composto da esperti, appassionati, soprattutto Pugliesi è specializzato nell'offrire proposte su misura, individuali e per gruppi, confezionate ad hoc per soddisfare le particolari richieste del cliente, con soluzioni originali ed esclusive.

Le nostre proposte sono altamente selezionate e presentano:

- masserie, dimore di charme, trulli, soluzioni alberghiere insolite e tipiche del territorio;
- escursioni nelle più famose località turistiche, artistiche e naturalistiche;
- cantine, frantoi, ristoranti tipici ...e molto altro!

Siamo alla ricerca di Ville, Trulli e Masserie in Puglia, necessariamente dotate di piscina.

Il nostro lavoro, la nostra conoscenza del settore turistico, le collaborazioni con i più rinomati TOUR OPERATOR Italiani ed Internazionali, ci permetterà di destinare la tua Villa all'affitto turistico per una prestigiosa clientela italiana ed internazionale.

FAI DIVENTARE LA TUA VILLA UNA FONTE DI REDDITO!!!

Vieni a trovarci in agenzia in via Tagliaferro, 35 a San Michele Salentino, oppure contattaci al numero
+39 0831 964134 - cell. +39 339 4260585 o scrivici a **info@dimensionepuglia.com**

Una nostra consulenza gratuita e senza impegno, sarà a vostra completa disposizione per la valutazione del vostro immobile...



Disabilità ignorata

Dopo tanti anni di continuo lavoro nel sociale, sempre alla ricerca di novità e servizi che potessero essere utili per il bene del paese, ora ci troviamo nella situazione che non solo i servizi esistenti vengono fatti con superficialità ma se si ha la fortuna di poter partecipare ad un bando non lo si fa, si ignora.

Mi riferisco al progetto di un bando rivolto ai comuni pugliesi avente una popolazione compresa tra i seimila e i quindicimila abitanti destinati all'adeguamento dei parchi giochi comunali per le esigenze dei bambini con disabilità.

Tale progetto aveva scadenza 31/07/2018, per cui San Michele aveva tutte le carte in regola per poter partecipare. Ora apprendo dai giornali che 44 comuni pugliesi sono stati ammessi di cui sette sono del brindisino: San Donaci - Torre Santa Susanna - Latiano - San Pancrazio - Villa Castelli - San Pietro Vernotico - Cellino.

Questi comuni con orgoglio hanno dichiarato di essere fieri dell'accoglimento del progetto e del relativo finanziamento, perché così faranno felici i bambini disabili in quanto potranno utilizzare giochi per disabi-



lità motorie, sensoriale, intellettive o di altro genere.

L'importo della spesa per ogni comune è di 10.000,00 euro, tutto il progetto è di 150.000,00 euro.

Evidentemente alla nostra Amministrazione del cambiamento i problemi della disabilità non interessano.

Ci auguriamo che non accada la stessa cosa per l'importante struttura per disabili da realizzare nell'ex lotizzazione "CARLUCCI" e per la quale sono riuscita, con il mio impegno, ad ottenere un finanziamento di un milione di euro.

Pompea Cappelli

Centro raccolta rifiuti

La nuova amministrazione Comunale, l'amministrazione autodefinitasi del cambiamento, ignorando ogni suggerimento dell'opposizione e tacitandola, autoritariamente ha spostato il sito del "Centro Raccolta Rifiuti" a realizzarsi dalla contrada Ajeni alla zona PIP.

Il Centro Raccolta Rifiuti, dopo scrupolose ricerche dell'ex-amministrazione TORRONI, nel 2009 era stato allocato in contrada Ajeni per non creare disagi ambientali ai cittadini (come quello dei "pannolini" ed altro nei pressi della villa comunale) e la sua realizzazione era a totale carico della ditta MONTECO, così come stabilito nel contratto di appalto della Nettezza Urbana.

Ci sono voluti diversi anni per ottenere dalla Provincia l'autorizzazione del rispetto ambientale, senza della quale il centro Raccolta Rifiuti non si poteva realizzare. Dal momento dell'autorizzazione da parte della Provincia, e sono passati più di tre anni, la Monteco aveva l'obbligo di realizzare il Centro Raccolta Rifiuti a sue spese. Cosa che ad oggi non ha ancora realizzato e in questo mese di Dicembre scade il contratto di appalto.



L'attuale amministrazione invece di sollecitare, obbligare e mettere in mora la MONTECO per assolvere alla propria obbligazione (come aveva iniziato a fare la precedente amministrazione Epifani), su progetto dell'ex ing. Moro ha chiesto ed ottenuto dalla Regione Puglia un finanziamento di trecentomila euro, per la quale gli amministratori se ne fanno grande vanto, come se avessero avuto una im-

mensa fortuna.

Senza polemizzare sulla visione alquanto originale e falsa della maggioranza, noi riteniamo questo progetto solo uno spreco di denaro pubblico, perché quest'opera, come si diceva prima, doveva e deve essere realizzata dalla Monteco a sue spese, a meno che l'amministrazione Comunale si impegni a far rimborsare ai cittadini, la corrispondente somma per la mancata realizzazione del Centro Raccolta Rifiuti.

Allora si che l'A.C. avrebbe fatto cosa buona e gli interessi dei cittadini, anche se, come si diceva sopra, non è condivisibile il sito scelto che andrà a creare disagi ai cittadini residenti e alle aziende produttive.



NUOVA SEDE, NUOVI ORIZZONTI

AUTO PRO
SOLUZIONE PER L'AUTO



Zona PIP, prolungamento di Corso Vittorio Veneto (c.da Aieni)
San Michele Salentino • Tel. e Fax **0831.964608** • Cell. **340.4716072**
e-mail: infoautopro@libero.it • ufficioautopro@libero.it • www.auto-pro.it